

novità

iDO

IL PIEDE D'ALBERO RIVOLUZIONARIO!

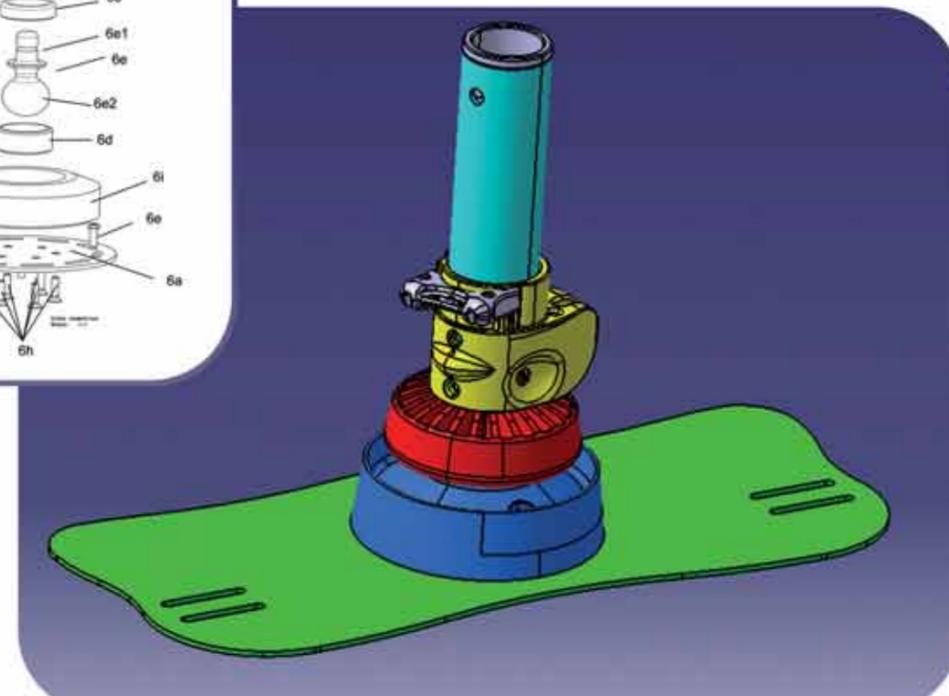
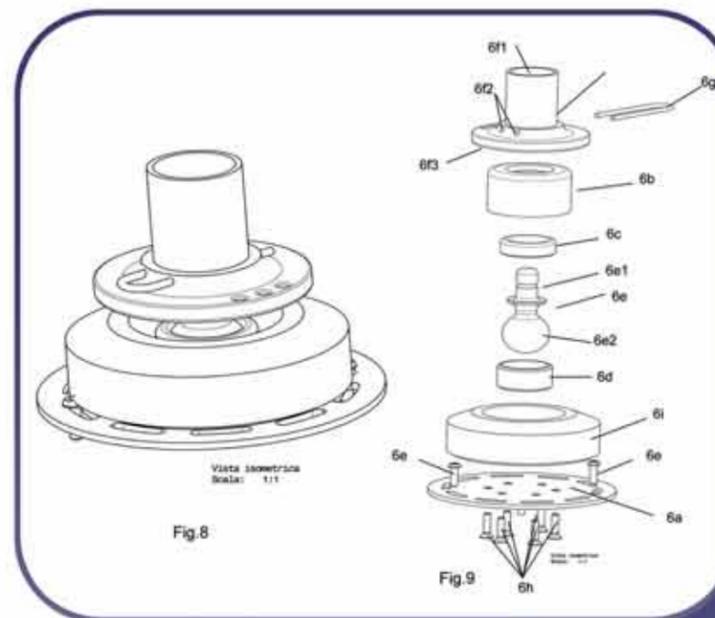
Qual è il più grande problema dei principianti? Alzare la vela e tentare di non farla cadere, il rivoluzionario iDO può eliminare questo problema! Può permettere a qualunque principiante di poter navigare dopo solo 60 secondi! È una delle più importanti novità degli ultimi anni, in grado, ci auguriamo, di aumentare la diffusione del nostro sport. Quando mi è arrivata la prima e-mail di presentazione dell'iDO ho subito pensato a quanto potesse essere importante questa novità. Un'idea semplicemente geniale, quella di non far cadere la vela, ma di difficile realizzazione pratica. Solo grazie alla passione, e vi assicuro che ne ha tanta, e alle conoscenze tecniche dell'ingegnere surfista Dario Oliviero, questa idea ha potuto concretizzarsi in qualche cosa di reale, nell'iDO, tradotto "io faccio"! Forse è appena stata scritta una nuova pagina importante della storia del windsurf dopo la creazione del piede d'albero di Jim Drake, che ha praticamente fatto nascere il windsurf! È questa novità rivoluzionaria è nata dalle idee e dai sogni di un ragazzo italiano. Dario Oliviero ci presenta la sua creazione.

INTERVISTA RACCOLTA DA Fabio Calò • FOTO DI John Carter



Dario Oliviero, l'ideatore del rivoluzionario iDO.

e Kerstin Reiger



I disegni originali dello studio dei prototipi dell'iDO.

Ciao Dario, ti puoi presentare ai lettori di Funboard?

Ai lettori di Funboard Italia mi presento come uno di loro, ovvero come una persona impegnata nella vita di tutti i giorni, tra i mille rivoli di pensieri quotidiani e le mille ambizioni e desideri custoditi nel cuore che cercano di trovare spazio ogni giorno nel futuro e nel presente.

Sono un ragazzo della provincia di Napoli che a 16 anni ha incontrato uno splendido windsurf in una giornata di mare. Come tutti noi, sono rimasto profondamente innamorato di questo sport ed avendo iniziato la pratica presso il Circolo Nautico di Torre del Greco, dove esisteva la squadra agonistica, ho iniziato da subito a gareggiare.

Le prime gare le ho fatte nella classe windsurfer e poi successivamente sono passato al mistral.

La mia carriera agonistica è stata piena di promesse, ma non sono mai riuscito ad arrivare al Top come avrei desiderato. Sono stati per anni nei primi 10 in Italia nella classe Mistral, ma a parte qualche sprazzo dove sono riuscito ad arrivare al podio in alcune manifestazioni nazionali, non credo di essere mai riuscito ad esprimere in fondo le mie capacità agonistiche.

Ho scelto di diventare ingegnere meccanico e dopo circa 6 anni di studio ho conseguito la Laurea e successivamente il dottorato di ricerca.

La mia passione è sempre stata il mare vissuto su un windsurf. Come tutti noi, appena il vento si rendeva visibile, scappavo sempre in acqua.

La passione del windsurf è stata l'anima della mia

vita, le esperienze in mare mi hanno formato e dato carattere.

Il fatto però di vivere il windsurf solo in parte nella mia quotidianità mi ha sempre spinto a cercare un modo per trasformare la mia passione nel mio lavoro.

In ogni occasione mi portavo sempre dietro il mio bel windsurf, come un gioiello da custodire e vivere per rimanere sempre incantati.

Questo desiderio di vivere sempre di più il mare è stato per me come una molla interna che caricava sempre più energia, e ogni occasione persa a mare, rendeva tale molla sempre più carica.

Una sera sono stato al concerto di Sergio Cammariere con degli amici, e durante tale concerto quella molla è esplosa, come una carica positiva ha liberato la sua energia.

Guardavo il pianista suonare e tutti erano impazziti per lui, tra me e me dicevo, guarda il mondo come è strano, lui ama quello che fa e lo conoscono tutti, io posso anche diventare il campione del mondo del windsurf, amando quello che faccio, ma nessuno saprà mai chi sono.

Perché accade questo mi sono detto, perché tutti capiscono la musica, tutti capiscono cosa succede, ma il mio sport chi lo capisce...? È troppo difficile da imparare perché la vela cade sempre in acqua.

In quel momento ho capito che dovevo realizzare qualcosa che rendesse facile l'accesso del windsurf a tutti, e quindi un sistema che non facesse cadere la vela in acqua. Da qui è nato il concetto dell'iDO.

Che cos'è l'iDO?

L'iDO è un accessorio che si monta sulla tavola e che collega in modo nuovo la tavola alla vela. Una volta in uso non fa cadere la vela in acqua. Essa rimane in piedi nonostante i diversi errori che il principiante può commettere e quindi permette a tutti di provare le emozioni del windsurf alla prima lezione. Grazie all'iDO provi da subito le emozioni positive del windsurf, saltando tutta la fase di sollevamento della vela dall'acqua che ha scoraggiato per anni tantissime persone. Tutte le persone che l'hanno provato tornano a terra sorridenti, felici, non più dolori alla schiena e alle mani e soprattutto non più tante persone a ridere vedendo un principiante cimentarsi con un windsurf.

Come funziona?

iDO è costituito da una piastra di alluminio che viene ancorata alla tavola mediante due viti fissate nel track e con due viti laterali che vengono fissate in appositi inserti presenti sulla tavola. Su tale piastra, che serve per distribuire il carico della vela su un'ampia superficie, è ancorato tutto il sistema. Esso è un giunto sferico dove l'angolo di libero movimento è limitato da una corona circolare che scarica tutte le sollecitazioni agenti e riduce lo stress sulla sfera.

Per arrivare a questo design definitivo siamo passati attraverso diverse soluzioni ed ognuna di esse aveva dei problemi che sono stati risolti in maniera definitiva mediante il design finale proposto. Al



Taty Franz, utilizza l'iDO e naviga con e senza le mani sul boma!

sistema che si fissa sulla tavola, viene collegata la prolunga che prevede anche la possibilità di essere adottata con i sistemi standard a doppio pin. Inoltre alla base della piastra vi è un foro che serve per far evacuare la sabbia che eventualmente potrebbe entrare nel giunto.

Quando e perchè hai iniziato lo sviluppo dell'iDO?

In pratica da quando ho avuto l'idea, fino ad oggi sono passati circa tre anni. Il problema principale per una persona come me che ha iniziato da zero è quello di disporre di risorse per investire e mettere nel progetto. Per questo motivo ho continuato a lavorare come facevo ogni giorno (in Italia sono un designer ed insegno a scuola e, qualche volta, all'Università degli Studi di Napoli) per avere risorse da investire nel progetto durante il tempo libero. Ho iniziato lo sviluppo di iDO perché ho sempre cercato nel mio lavoro idee nuove, concetti nuovi e prodotti che nessuno ha mai sviluppato. Prima dell'iDO ho fatto altri brevetti tra cui un sistema per canne da pesca venduto per un po' di tempo dalla Daiwa Italia ed un antifurto per moto venduto dalla Bullock e sponsorizzato da Capirossi denominato Block Bike. Quindi la mia passione sono sempre state le invenzioni ed i brevetti, per questa ragione quando ho maturato l'idea dell'iDO, ho spinto con tutte le mie energie per realizzarla. Il problema principale in merito alla progettazione è stato quello di non avere nessuno punto di

riferimento (per esempio, se si progetta una tavola si dispone di un modello di riferimento, da cui prendere ispirazione e informazioni tecniche), per tale ragione è servito molto tempo per realizzare diversi prototipi fino ad arrivare ad un concept ottimale che è servito a validare l'idea.

E perchè proprio con Starboard?

Cercavo un partner commerciale forte ed ho mirato all'azienda di windsurf che avesse il volume di affari maggiore. Per tale ragione mi sono rivolto alla Starboard. Ho inviato una e-mail a Svein Rasmussen, che ogni giorno combatte con 1.000 problemi diversi, e ho ricevuto la sua risposta il giorno dopo! Questo lascia capire come alcune persone sono molto aperte ad accettare il dialogo e lo scambio anche quando devono fronteggiare diversi problemi. Quando sono arrivato in Thailandia ho incontrato tutto il team e la risposta è stata eccellente, tutti sono rimasti impressionati positivamente dell'idea. Il caso ha voluto che arrivassi lì in tempo per il meeting dei distributori che si tiene una volta l'anno. Ho presentato il prototipo e c'è stata una enorme risposta. Dopo questi eventi positivi abbiamo iniziato a lavorare con tutta la squadra, e dopo molti mesi di test e di sviluppo il prodotto finale era pronto.

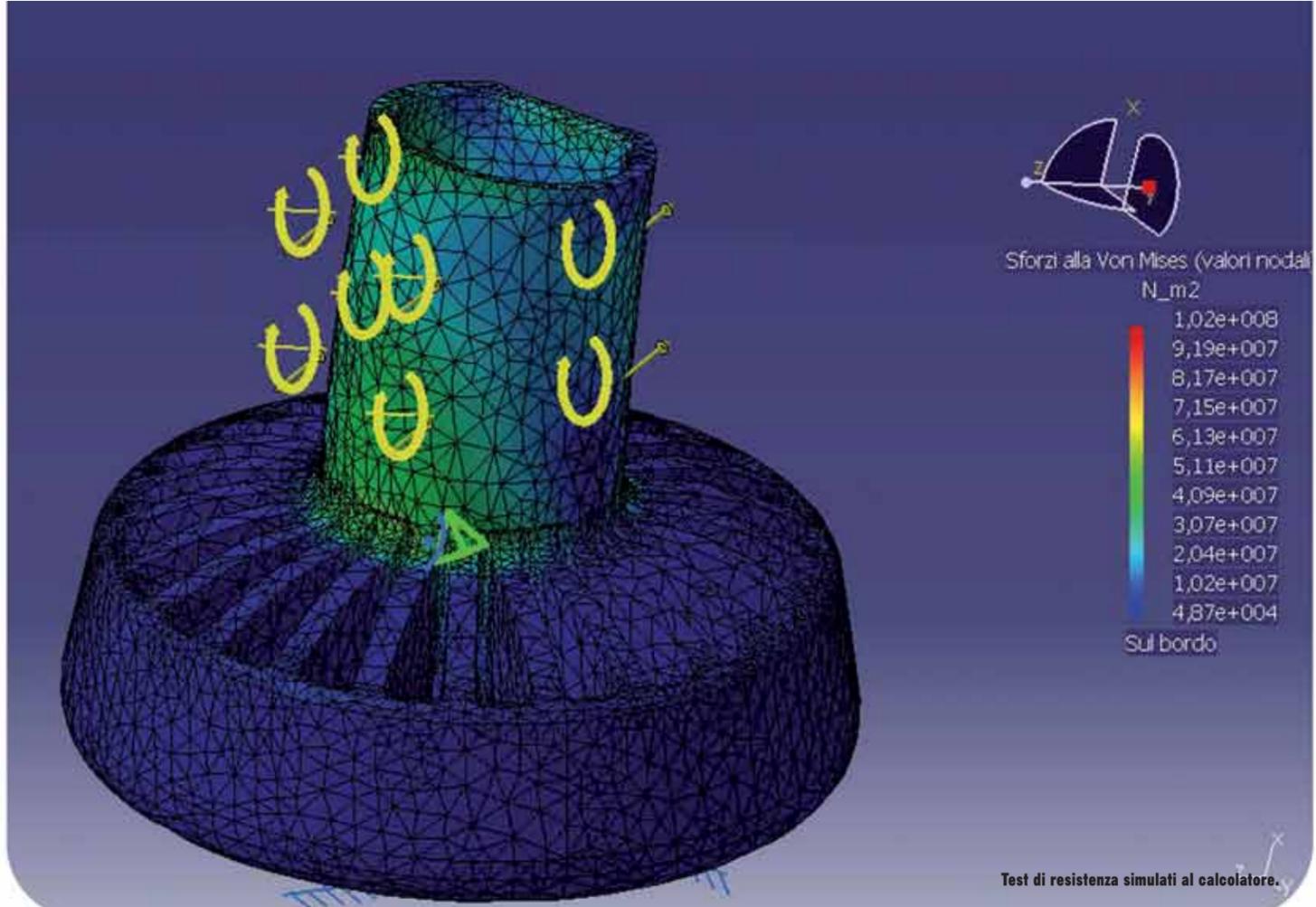
Una delle principali problematiche del windsurf è la difficoltà iniziale dei principianti ad imparare a gestire la vela e a non farla cadere. Molti aspiranti

windsurfer ci rinunciano per questi motivi senza mai arrivare ad assaporare la planata, momento cruciale da cui poi è difficile tornare indietro. Pensi che l'iDO potrà semplificare l'apprendimento e quindi permettere una diffusione maggiore del nostro sport?

Questo è il mio sogno ed è il sogno di tutti coloro che hanno creduto in questo progetto. Ad oggi abbiamo fatto numerosissimi test con principianti supportati da svariati centri in giro per il mondo e lo slogan che molti hanno proposto è imparare a fare windsurf in 60 secondi. Si può affermare con tutta certezza che oggi con l'iDO è possibile andare in surf in 60 secondi. Questa opinione non viene fuori dall'immaginazione, ma dalla constatazione diretta di come il principiante sale sulla tavola e riesce ad andare immediatamente. L'iDO è nato da un sogno, dalla necessità di comunicare l'amore e le emozioni che questo sport dà a tutto il mondo, ed adesso crediamo che sia possibile.

Come vedi l'utilizzo dell'iDO nelle scuole di windsurf?

Credo che l'iDO introduca una enorme rivoluzione nel modo di insegnare. Fondamentalmente quanto insegnato per decenni viene in parte a cadere. Le prime lezioni fatte sulla tecnica per sollevare la vela dall'acqua dovranno essere spostate più in avanti, ovvero quando il principiante ha preso dimestichezza con la vela e la tavola. Direi dopo 4-5



Test di resistenza simulati al computer.

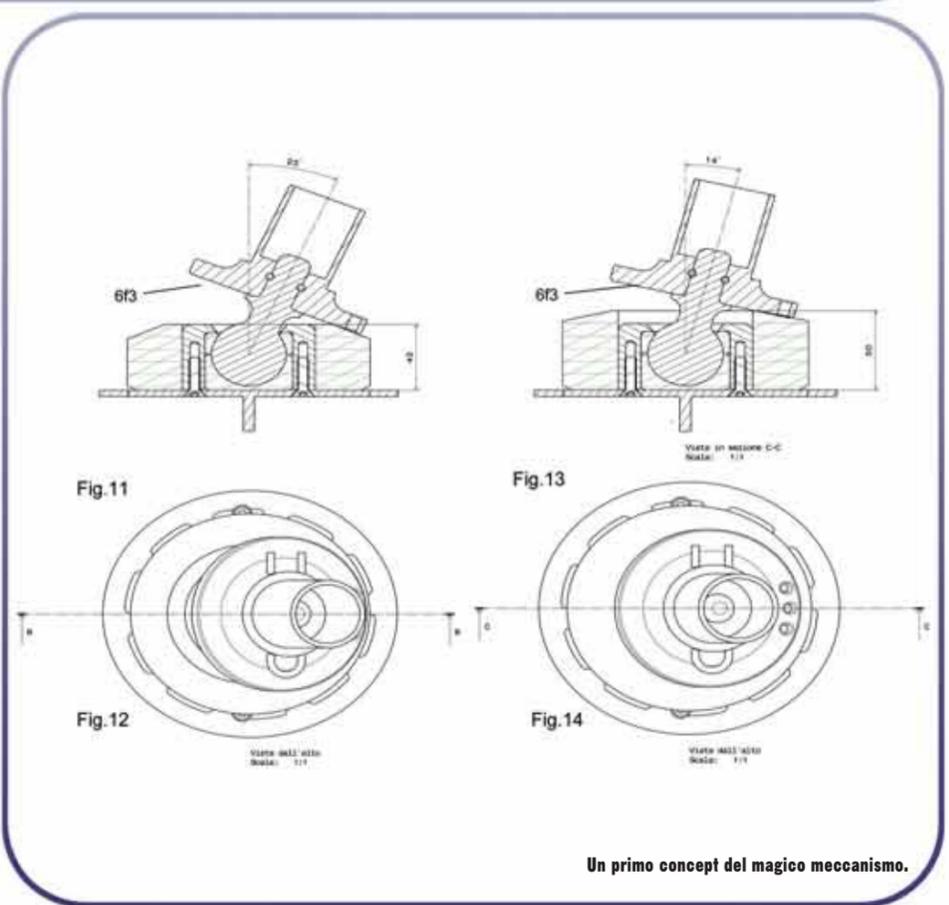
lezioni si può insegnare a sollevare la vela dall'acqua. In quel momento potrà essere fatto con maggiore padronanza e con maggior convinzione poiché la passione è già in circolo nel cuore.

L'iDO permette al principiante da subito di navigare, questo significa che l'istruttore per non perderlo lo deve seguire, un po' come avviene per le barche a vela.

Se si hanno diversi principianti si possono realizzare lezioni di gruppo legando le tavole fra loro. In questo modo tutti possono imitare quello che fa l'istruttore e sentirsi fortemente motivati dalla presenza del gruppo.

Con l'utilizzo dell'iDO anche bambini molto piccoli potranno giocare con il windsurf, pensi che il limite di età per imparare il windsurf si abbasserà?

Per i bambini il windsurf si trasforma in puro divertimento, poiché la vela non cade in acqua possono andare anche in 3-4 e navigare senza problemi. Inoltre possono utilizzare anche vele più grandi poiché non necessitano più della forza per sollevare la vela dall'acqua. L'unica cosa da fare attenzione quando si utilizza l'iDO con i bambini è quello di utilizzare un leash poiché la tavola potrebbe lentamente allontanarsi nel caso in cui cadono in acqua. Ovviamente la vela ha una leggera portanza, quindi con un leash, come avviene nel surf da onda, si garantisce la sicurezza.



Un primo concept del magico meccanismo.

novità



iDO permetterà ai principianti di imparare a navigare in brevissimo tempo, si dovranno rivedere le basi della teoria dell'insegnamento.

Soprattutto per i principianti uno dei vantaggi del windsurf, per esempio rispetto al kite, è che se ti trovi in difficoltà basta mettere la vela in acqua e ci si ferma immediatamente. Questo sarà ancora possibile con l'iDO?

Con l'iDO la vela possiede sempre una certa portanza, pertanto un certo movimento avviene sempre. Se si vuole fermare la tavola bisogna far cadere la vela in acqua scendendo dalla tavola. Ovvero si rimane sempre aggrappati alla tavola rimanendo in acqua. Diciamo che la tavola si ferma sempre ma con una differente tecnica.

Quali sono i limiti dell'iDO?

iDO è un prodotto e come tutti i prodotti ha alcuni limiti. Di solito si cerca la perfezione, ma il nostro mondo non è perfetto, cerchiamo l'amore perfetto, ma esiste l'amore, così come è. Tutte le tavole esprimono ottime prestazioni in un certo range oltre al quale risulta non ottimale il loro utilizzo. iDO è uno strumento per i principianti che mostra le migliori prestazioni quando viene utilizzato con tavole da principianti e con vela molto grandi. Se si utilizza una piccola tavola con una grande vela, iDO probabilmente non aiuterà il processo di apprendimento. Quando il principiante cade dalla tavola possono accadere due situazioni. Nella prima, la vela sotto il suo peso cade in acqua e fa capovolgere la tavola. In questo caso il principiante si appoggia al bordo e risale sulla tavola. Nel secondo caso la vela rimane in piedi e pertanto il principiante, per non perderla, deve essere collegato alla tavola mediante un leash.

Quali materiali hai utilizzato per l'imbottitura esterna?

L'imbottitura esterna è una protezione per impedire che il surfista metta le mani in una zona molto pericolosa. Per realizzarla sono state spese molte risorse. Essa è realizzata in un materiale molto flessibile, simile a quello per le scarpe da ginnastica, è un mix tra un materiale chiamato EVA e gomma.

Quanto pesa l'iDO?

L'iDO pesa intorno a 1,3 kg.

È pericoloso per i piedi del surfista?

Absolutamente no, quando è fissato correttamente.

È facile da posizionare?

Sì, sono solo 2+2 viti da avvitare. Due sono centrali e due laterali, proprio per dare una maggiore superficie per scaricare le enormi leve generate dalla vela.

Si può rompere?

Per realizzare iDO sono stati utilizzati i migliori materiali plastici sviluppati presso i laboratori della Dupont. Certamente può essere rotto se si vuole, come tutti gli oggetti. L'iDO è stato progettato per resistere a sollecitazioni enormi, a carichi di rottura paragonabili a 4.000kg, di sforzo nominale. Certo se lo si vuole rompere si può, poiché bilancia una enorme leva generata dalla vela.

Esistono pezzi di ricambio?

iDO è stato progettato per essere smontato

integralmente in caso di necessità, proprio per dare l'opportunità di cambiare solo qualche piccolo pezzo e non tutto il sistema. Pertanto quando qualche parte dovrà essere sostituita si potrà disassemblare l'iDO e cambiare la parte che si necessita.

Quanto costerà?

Per il costo si è cercato di essere il più contenuti possibili, e la stessa Starboard, che desidera fortemente l'espansione del nostro sport, ha esplicitamente chiesto a tutta la catena di distribuzione di avere margini contenuti. Il prezzo di vendita nel negozio sarà di 159 euro.

E da quando verrà distribuito?

Può essere ordinato presso il distributore Starboard in Italia che potrà avere le prime disponibilità da metà giugno, pertanto chi lo desidera può già ordinarlo per averlo in consegna quanto prima.

Vuoi aggiungere qualche cosa?

Desidero ringraziare Funboard Italia per la grande professionalità e passione con cui porta avanti questo lavoro da anni per la promozione del nostro sport, per aver dato uno spazio così importante ad un'innovazione che speriamo e crediamo possa cambiare il mondo del windsurf. Un forte grazie a tutti quelli che credono nelle loro idee e rischiano ogni giorno per creare un mondo migliore. Grazie a voi tutti ragazzi che con la vostra passione fate soffiare un vento di novità nelle vite di chi ci vive accanto. 🌊